ULTIMA EDIZIONE

TORINO - Anno 78 - Num. 103
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 8-9 Agosto 1944 Anno XXII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio ... corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 360, telefoni 53.435 - 53.424. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

DA STAMANE A SUD DI CAEN

Le forze britanniche passate all'offensiva sono impegnate in violenti combattimenti

Falliti tentativi di sfondamento degli americani ad est di Avranches - Il nemico, ricacciato dalle due parti di Mortain, aumenta la sua pressione ad oriente di Laval

IL COMUNICATO GERMANICO

Berlino, martedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella mattinata d'oggi, dopo parecchie ore di fuoco tambureggiante, il nemico è nuovamente passato all'attacco a sud e a sud-est di Caen. Si sono accesi violenti combattimenti.

All'occidente dell'Orne l'avversario ha sferrato forti attacchi isolati che sono stati stroncati. A sud-ovest di Vire e ad oriente di Avranches gli americani hanno continuato i loro attacchi di sfondamento su un ampio fronte con un fortissimo impiego di materiali e di aeroplani. In aspri combattimenti, che sono durati fino a sera, il nemico è stato respinto con serie perdite davanti alle nostre seconde linee. Più a sud, divisioni corazzate dell'Esercito e delle «SS» hanno ricacciato il nemico verso occidente dalle due parti di Mortain nonostante l'accanita reazione avversaria. Contrattacchi nemici sono falliti.

Nella zona ad oriente di Laval il nemico ha aumentato la sua pressione.

In Bretagna nostre formazioni di protezione hanno respinto cunei d'attacco nemici e successivamente, in conformità degli ordini ricevuti, si sono sganciate portandosi nei settori di Brest e di Lorient. Accaniti combattimenti infuriano attorno a Saint Malo.

Nella notte sul 7 agosto un cacciatorpediniere nemico è stato gravemente danneggiato da aerosiluranti nella baia della Senna.

In combattimenti aerei sulla Normandia e sui territori occupati ad occidente sono stati abbattuti 19 aeroplani nemici.

In territorio francese 80 terroristi sono stati uccisi in combattimento.

Londra e i suoi dintorni hanno continuato ad essere sottoposti ad un violento fuoco di molestia del «V 1».

In Italia non si sono svolte ieri operazioni di grande importanza.

Sul fronte orientale a nord-ovest di Mielec sono falliti ripetuti attacchi sovietici. A nord-ovest di Baranow il nemico ha fatto irruzione, con poderose forze, entro le nostre posizioni. Nostre riserve sono passate immediatamente al contrattacco. Violenti combattimenti sono in corso.

In Lituania, a nord del Memel, rinnovati tentativi di sfondamento sovietici sono stati stroncati con la distruzione di 60 carri armati nemici.

A nord di Birsen e a nord della Dvina sono ancora in corso i combattimenti difensivi impegnati dalle nostre truppe con forze sovietiche che hanno fatto irruzione nelle linee germaniche. Sul resto del fronte fino al lago di Pleskau tutti gli attacchi dei bolscevichi sono stati sanguinosamente stroncati.

Bombardieri americani hanno attaccato ieri alcune località dell'Alta Slesia. La scorsa notte aerei da molestia nemici hanno sorvolato la Germania sud-orientale. Le forze della difesa antiaerea tedesca ed ungherese hanno abbattuto 28 aeroplani nemici.

I corazzati in azione

Fronte occidentale, mart. sera.

Quattro armate — una canadese, una inglese e due nord-americane — premono praticamente su tutto il vasto fronte che va da est del fiume Orne, in Normandia, alla parte meridionale della penisola bretone. La battaglia ha un carattere più grandioso e violento nella zona che sta fra il Vire e l'Orne, mentre in Bretagna si è spezzettata in tanti combattimenti isolati.

Le forze anglo-canadesi agli ordini del gen. Montgomery hanno tentato nuovamente, con una potente azione di fanteria e di mezzi corazzati appoggiati da rilevanti formazioni aeree — si parla di più di mille bombardieri che hanno sganciato migliaia di ordigni ad alto esplosivo — di integrare la vasta manovra degli alleati americani con un'offensiva in grande stile a sud di Caen. L'azione, preceduta ed accompagnata da un continuo tiro di artiglierie di tutti i calibri, è stata violentissima. I granatieri del Reich si sono visti precipitare addosso una vera valanga di ferro e di fuoco, ma essi hanno sopportato l'urto con l'usato sangue freddo e con impareggiabile energia.

La lotta è divampata con non minore accanimento attorno alla città di Vire, perno di tutto il settore settentrionale del fronte d'invasione. La martoriata città è stata contesa da una parte e dall'altra con una decisione estrema; più volte essa è cambiata di mano fino a che, in serata, finiva per rimanere in possesso americano.

Ma in un poderoso contrattacco a sud-est della città, le forze germaniche strappavano ai nord-americani, in dieci ore di durissima ininterrotta lotta, su un fronte di 10 chilometri, una zona pari a 100 chilometri quadrati.

In Bretagna e nel settore ad oriente di Rennes, la lotta è stata caratterizzata, come si è detto, da tanti episodi isolati, tanti quante sono le colonne corazzate americane che da Avranches e da Pontorson si sono irradiate a ventaglio in direzione sud, sud-est e ovest. Una formazione, com'è noto, raggiunta Dinan, ha puntato verso il nord, prendendo d'assalto la piazzaforte di St. Malò. L'attacco, però, seppure appoggiato dall'arma aerea, non ha sortito praticamente alcun esito. La guarnigione dell'importante porto si difende accanitamente e respinge tutti i tentativi dell'avversario infliggendogli dure perdite.

Un'altra colonna si è spinta profondamente verso la estremità della penisola brettone, con l'intento chiaro di occupare l'importante centro di Brest ma si è urtata presso l'abitato di Morlaix in una tenacissima resistenza che ha fermato la marcia nemica.

Uguale sorte ha subito la colonna che, partendo dal settore Fougères-Rennes, ha puntato verso la foce della Loira.

All'ultima ora il corrispondente di guerra del D.N.B. sul fronte occidentale, Alex Schmalfuss, informa che il tentativo del nemico di aggirare l'ala occidentale dello schieramento germanico è stato prevenuto da un contrattacco tedesco tuttora in corso e che ha guadagnato terreno ad oriente della città di Vire. I combattimenti che si sono accesi in seguito a questo contrattacco sono estremamente duri e vengono sostenuti dalle due parti con grande accanimento.

Circa i combattimenti in corso entro la penisola bretone, sui quali è difficile farsi un'idea chiara, si può dire con certezza che gli americani non sono fino ad ora riusciti ad espugnare in nessun punto capisaldi fortificati tedeschi. Sia davanti a Saint Malò, sia ad occidente di Lorient e di Saint Nazaire, le puntate corazzate nemiche sono state respinte. Particolarmente impressionante è stata la difesa di un'altura davanti a Brest, la quale, sebbene fosse attaccata da 50 o 60 carri armati e da fanteria motorizzata, è rimasta in mano tedesca.

Contrariamente alle notizie diffuse da fonti nemiche, si conferma che Angers e Nantes sono in mano ai tedeschi. E non è il caso di dire che lungo la sponda settentrionale della Loira si trovano importanti forze di protezione germaniche.

Assalti feroci e contrassalti dal Baltico ai Carpazi

Lo sforzo sovietico al centro della Vistola vivamente contrastato dalle truppe tedesche

Lo sviluppo dei movimenti in Lettonia ed in Lituania
L'impeto russo arrestato nella regione di Suwalki

Fronte orientale, martedì sera.

Pur non presentando nei vari settori movimenti di ampiezza così vasta come nelle settimane passate sul fronte orientale i combattimenti sono quanto mai aspri.

Quale logica conseguenza di un certo ristagnare dell'offensiva russa nel suo insieme, la battaglia si fraziona nei vari scacchieri in operazioni separate, le quali hanno pur tuttavia violenza inaudita.

Così, alle prime ore di stamane, si poteva notare che ad occidente di Rezekne (tra Dünaburg e Pskov), e da Siauliai, e Bialystok, a Baranow ed a Sambor la lotta infuriava accanitissima. Mentre il Comando germanico manovra per respingere dalle migliori posizioni gli attacchi dei sovietici, questi cercano ad ogni costo di togliere all'insieme del fronte il carattere di stabilità con il perseguire gli scopi insiti nei poderosi movimenti in corso.

Nel vivo della battaglia

Colonne interminabili di forze corazzate seguite dalle divisioni di fanteria autocarrate ed a piedi affluno per le strade dirette alle prime linee. Il comando russo ammassa senza soste tutte le forze a disposizione e tenta di sfondare. Anche le opposte aviazioni sono attivissime, con azioni diurne e notturne di bombardamento e spezzonamento. Nei vari aeroporti l'attività degli avieri è febbrile e il boato delle bombe che per via aerea giungono a destinazione aumenta il tono infernale della lotta.

Esaminando particolarmente i vari settori noteremo, innanzitutto, l'insieme dei movimenti nella Lettonia.

Arrestatosi improvvisamente il cuneo superiore con l'apice a Zeltini, la battaglia si è riaccesa oltre Rezekne fino a toccare le sponde del lago di Lubana. La zona è qui pianeggiante e favorevole ai movimenti dei veicoli e trazione meccanica. Particolari dei combattimenti non sono giunti e la situazione risultava stamattina confusa.

Più a ovest, specialmente tra Bauska e Birsen, dove le truppe tedesche erano avanzate di parecchi chilometri negli ultimi giorni, i sovietici hanno sferrato contrattacchi con potenti forze di fanteria e di carri armati, riconquistando il terreno perduto e proseguendo nella loro marcia con l'evidente intenzione di raggiungere da questa zona la capitale Riga. Così, coordinando le azioni su questo fronte si può rilevare un accentuato vigore della difesa germanica contrapposto ad una non diminuita pressione russa che vuole «schiacciare» le forze avversarie qui dislocate.

Anche in Lituania ed al nord del Memel la lotta assumeva stamattina nuovi aspetti. A Siauliai la linea è in movimento per una aumentata attività russa, particolarmente sulle due direttrici ferroviarie che portano a Libau ed a Memel. Fino a ieri l'altro regnava nella zona una certa calma; solamente le «Cicogne» tedesche avevano segnalato un afflusso di nuovi reggimenti nemici nelle immediate retrovie.

Infatti, nelle prime ore di ieri, col favore della nebbia stagnante sul terreno, nove divisioni di fanteria e due brigate di carri armati russi hanno attaccato ripetutamente le posizioni difensive germaniche, operando una breccia che veniva rinchiusa da granatieri germanici appoggiati efficacemente da continuo di apparecchi da combattimento a bassa quota. Come informa Karl Blücher nel suo resoconto mattutino, i sovietici hanno perduto 33 carri armati.

Più a sud, tra Kaunas, Suwalki ed Augustowo situazione pressoché immutata. Come era da prevedere la barriera di cemento e d'acciaio che difende l'accesso al territorio vero e proprio della Germania agisce ora in tutta la sua potenza, frenando l'impeto aggressivo degli attaccanti sovietici, costretti ad operare solamente piccoli movimenti, dando, invece, il massimo sviluppo all'azione delle artiglierie dei massimi calibri ed al martellamento degli aerei.

Manovra e contromanovre

Nel territorio dell'ex Governatorato di Bialystok si tende incessantemente da parte sovietica ad arrivare ad un allineamento del fronte con le forze operanti a Varsavia. La manovra è controllata e vivamente fronteggiata da opportune contromisure dal Comando delle truppe del Reich.

Sul fronte di Varsavia non si sono avute azioni di grande importanza. La capitale polacca è il fulcro di una tenace resistenza delle truppe germaniche, vivificate nei giorni scorsi dall'afflusso di reggimenti freschi.

Bisogna scendere più al sud per trovare il teatro della lotta più «feroce», come continuano a definirlo i vari corrispondenti dal fronte.

Lungo il corso della Vistola, ad occidente di Lublino, tra Baranow e Deblin, la battaglia ha aspetti di una violenza formidabile. Il grande fiume polacco forma qui un rientrante a tutto danno dello schieramento sovietico, sfruttato invece da parte germanica per una resistenza accanitissima.

Preceduti da un fuoco infernale delle artiglierie, dieci divisioni sovietiche di fanteria e quattro corpi corazzati si sono scagliati all'assalto delle posizioni tedesche, avanzando solamente di poche centinaia di metri in direzione est, dopo essere penetrate nelle linee germaniche su di un fronte di tre chilometri. La breccia — riferiscono i corrispondenti tedeschi — è stata presto richiusa ed il nemico non è quindi riuscito a spezzare il fronte germanico. I tentativi sovietici di allargare la breccia in direzione nord oltre Radom, con l'appoggio delle forze installate sulla testa di ponte di Warka, non hanno portato a risultati di qualche rilievo.

Violenza infernale

Data la violenza infernale degli attacchi, paragonabili ad una bufera continua di ferro e di fuoco, le perdite umane sono state assai elevate. Stamattina s'annunciava, inoltre, che erano stati distrutti 73 carri armati sovietici in questo solo settore.

Lievemente più a nord le truppe del maresciallo russo Rokossovskj hanno lanciato una nuova offensiva dalla testa di ponte di Magnuszew guadagnando alquanto terreno. Mentre si sviluppavano questi movimenti in avanti, forze tedesche lanciate al contrattacco penetravano profondamente nel fianco destro degli avanzanti. Nelle prossime ore si assisterà, quindi, ad una lotta durissima delle opposte forze per non cadere sopraffatti sotto i colpi che da ambo le parti vengono vibrati infrettolosamente, anche con l'ausilio dell'arma aerea.

Nel settore meridionale, lungo i Carpazi, la marcia russa verso i passi della Rutenia è duramente contrastata dalle truppe germano-ungheresi. Combattimenti di un certo rilievo si sono accesi nella regione di Sambor e Boryslaw. La prima località ha rappresentato fino ad oggi il cardine della difesa tedesca in tutto il settore, mentre la seconda rappresenta un centro petrolifero di notevole importanza. La lotta era ieri accanita e si svolgeva nei pressi delle due città, ai cui margini operano instancabili i granatieri corazzati con le armi anticarro.

Sul rimanente del fronte, fino alle coste del Mar Nero, niente di nuovo da segnalare.

Gli accordi doganali italo-bulgari

Sofia, martedì sera.

Il giornale bulgaro «Sora» comunica che, per disposizione del Consiglio dei Ministri, vengono prolungati fino alla fine dell'anno in corso gli accordi doganali stipulati fra l'Italia e la Bulgaria.

Le vane fatiche di Mikolajzyk negli ambienti di Mosca

Sofia, martedì sera.

Come si apprende da Mosca, il Primo Ministro del Governo esiliato polacco a Londra, Mikolajzyk, non è riuscito ancora a raggiungere un'intesa con il Governo polacco di Mosca. A quanto si sa ieri Mikolajzyk ha avuto nuovamente un colloquio di ben quattro ore con i rappresentanti del Governo installato dai russi, senza però riuscire a mettersi d'accordo.

Poco dopo Mikolajzyk ha conferito per diverse ore con l'Ambasciatore britannico sir Clark Kerr e con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Averell Harriman. Ad un certo punto è corsa la voce che Mikolajzyk era stato ricevuto da Stalin al Cremlino nella giornata di domenica. Sembra invece che dittatore rosso non abbia la minima intenzione di ricevere Mikolajzyk, prima di un'accettazione da parte di questi delle condizioni del Governo polacco di Mosca.

Comunque i circoli ufficiali sovietici si mantengono ancora muti e non danno alcun segno di benevolenza verso il Primo Ministro degli «esiliati» polacchi.

Genieri all'opera sul fiume

Il passaggio dei corsi d'acqua richiede l'intervento dei genieri con gli zatteroni per la costruzione dei ponti. Questi soldati specializzati del Reich lottano con tutta la forza dei loro muscoli contro la violenza della corrente. (P. K. Trudi)

La Turchia conserverà le relazioni diplomatiche con la Bulgaria e la Romania

Sofia, martedì sera.

I giornali bulgari di stamane riportano le ultime voci secondo le quali negli ambienti politici e diplomatici di Ankara si mette in particolare rilievo il fatto che la Turchia conserverà le sue normali relazioni diplomatiche con la Bulgaria e la Romania. Però la Turchia stessa sarebbe venuta nella determinazione, sotto la pressione degli alleati, di rompere le relazioni diplomatiche con il governo di Vichy.

Il «Vola» scrive poi che, in relazione alla nuova situazione turca e tenendo presente la sorpresa che potrebbe verificarsi, il governo turco ha fissato un piano per l'evacuazione di Ankara.

Si apprende inoltre che il Parlamento turco ha votato una legge, in base alla quale tutti i soldati dei Paesi alleati condannati per reati politici e militari saranno amnistiati. Di tale provvedimento si avvantaggeranno, fra gli altri, i sudditi sovietici autori dell'attentato contro von Papen.

Sulle rive dell'Arno

Le opposte forze si sistemano in attesa della ripresa della lotta

Fronte italiano, martedì sera.

La situazione sul fronte italiano non è cambiata gran che nella giornata di ieri. Gli avversari stanno sistemandosi sulle rispettive posizioni dopo le aspre battaglie dei giorni scorsi che hanno particolarmente provato le forze di Alexander.

A conferma di questo sta il fatto che per la prima volta si sono viste nel settore centrale del fronte delle truppe canadesi, truppe che evidentemente hanno dato il cambio ai reparti neozelandesi, decimati dalla strenua resistenza tedesca e bisognosi di riposo e di riassestamento.

Scopo primo e logico del Comando avversario è adesso quello di superare il corso dell'Arno, linea naturale di difesa delle forze di Kesselring. Ma l'impresa, via via che passano i giorni, si va rivelando sempre più ardua e rischiosa. In nessun punto esso è stato attraversato dalle formazioni mercenarie degli «alleati»; ciò prova quanto minimi siano i vantaggi strategici acquisiti dall'avversario in seguito all'evacuazione da parte tedesca del centro culturale ed artistico di Firenze.

Un solo tentativo per superare il fiume conteso è stato compiuto dal nemico ad est di Firenze. Un forte reparto d'assalto inglese, che era riuscito nell'impresa e si era stabilito sulla riva settentrionale dell'Arno, è stato preso ben presto sotto il fuoco concentrico delle armi automatiche tedesche e costretto a ripassare frettolosamente e disordinatamente le acque subendo notevoli perdite.

Niente da fare dunque, almeno per ora, sull'Arno. A parte questo tentativo, del resto fallito nettamente come si è visto, il nemico si preoccupa ora più che altro di riorganizzare le sue file e di sistemare convenientemente le posizioni raggiunte. Alexander sa o almeno intuisce che la linea costituita dall'Arno sarà un bastione difficile da superare e per questo motivo, riorganizzando le sue forze, si limita per adesso a mandare innanzi pattuglie di ricognizione per tastare e il terreno e le forze del tenace e temibile avversario.

Che si debba giungere su questo fronte ad una guerra di posizione? E' molto probabile data la conformazione geografica della zona caratterizzata da linee naturali di difesa quali l'Arno e la catena appenninica tosco-emiliana. Certo questa non è una soluzione gradita agli anglo-sassoni che vorrebbero, per ragioni politiche prima ancora che per motivi strategici, bruciare le tappe e giungere ad una soluzione rapida e, naturalmente, soddisfacente delle operazioni. Sta a vedere quali sono gli intendimenti dell'Alto Comando germanico, il quale controlla freddamente la situazione e sa dove vuole arrivare.

Pertanto nella vallata superiore dell'Arno il nemico non è ancora riuscito a raggiungere la grande ansa del fiume presso Pontassieve. Formazioni inglesi che avevano tentato di avanzare a sud-est di Firenze su Podere Carra e Poggi del Grillo sono state ributtate in contrattacchi. Pure ricacciati sono stati elementi dell'VIII Armata operanti nella zona a nord di Arezzo.

NELL'ITALIA INVASA

309 senatori italiani deferiti all'Alta Corte

Lisbona, martedì sera.

L'epurazione dei fascisti nell'Italia bonomiana viene proseguita con minuziosa sistematicità. Sono stati ora sottoposti all'Alta Corte, all'uopo istituita, i nomi di 309 senatori italiani. Il conte Sforza ha scritto una lettera nella quale viene decretata l'espulsione di quei senatori che hanno contribuito, con il loro voto e con i loro atti, al mantenimento del regime fascista e a rendere possibile la guerra.

I senatori punibili sono stati suddivisi da Sforza in gruppi: quelli che parteciparono come ministri e sottosegretari di Stato ai gabinetti fascisti; coloro che dopo il 3 gennaio 1925 accettarono le cariche di presidente o vice-presidente della Camera e del Senato; i senatori che dal 3 gennaio 1925 fecero funzionare il Senato e vi fecero approvare le leggi che gradualmente avrebbero distrutto tutte le cosiddette libertà italiane; i senatori la cui convalida non venne fatta dall'assemblea plenaria del Senato, cioè quelli nominati il 6 febbraio 1943; e infine i senatori che furono deputati e consiglieri nazionali dopo il 1929.

A proposito dei cento superstiti, sfuggiti alla epurazione, Sforza ha avvertito che per quanto discriminati in questa prima fase, essi dovranno successivamente rispondere a domande che con insistente particolari verranno loro rivolte.

Gli "alleati,, e l'Argentina

Le sanzioni economiche arma a doppio taglio

Lisbona, martedì sera.

Ben presto ci si è accorti in Inghilterra e negli Stati Uniti quali sarebbero le conseguenze per gli anglo-americani di ulteriori pressioni economiche sull'Argentina. Come si apprende dall'Agenzia «United Press», si teme negli Stati Uniti che una eventuale rottura di tutti i rapporti economici con l'Argentina possa avere come effetto immediato una riduzione delle razioni di carne, poichè in tal caso le truppe americane dislocate in Inghilterra e la gran parte la stessa popolazione inglese, dovrebbe ricorrere a forniture americane anzichè argentine. Anche le notevoli importazioni di cuoio, pellami, lana, sementi ecc. verrebbero automaticamente eliminate e si aprirebbe una falla non facilmente rimediabile nell'economia «alleata». E' quindi probabile che gli anglo-americani non metteranno affatto in esecuzione, almeno per ora, i piani di sanzioni economiche contro l'Argentina.

MENTRE IMPERVERSA IL "V. 1,,

Drammatiche ammissioni d'un professore londinese

"Sarebbe tragico per gli inglesi giungere al collasso nella fase finale della guerra,,

Stoccolma, martedì sera.

Per quanto la propaganda alleata abbia fatto sapere nelle ultime 24 ore che le basi di lancio dei «V. 1» siano state ripetutamente colpite dall'aviazione, non si può dire, a giudicare dai rapporti ufficiali, che le popolazioni inglesi ne abbiano tratto qualche vantaggio.

Tanto il comunicato ufficiale britannico, quanto quello germanico concordano, infatti, nel sottolineare che le bombe volanti sono cadute con frequenza in queste ultime ore sull'Inghilterra.

La situazione può essere riassunta con le parole scritte da un aviere germanico su uno dei tanti ordigni che quotidianamente partono per l'Inghilterra: «Tutto bene sul Fronte del «V. 1».

«Re Giorgio VI viene informato ogni mattina sull'attività dei «V. 1», come pure dei danni dagli stessi causati», scrive il londinese «News of World».

Il «Sunday Dispatch» ha pubblicato le impressioni del professore Joad. Egli, come la maggioranza dei suoi connazionali che hanno sofferto moltissimo gli attacchi dei «V. 1», è veramente inorridito e spaventato. I gravi attacchi germanici dall'aria effettuati nel 1941, avevano già avuto effetti gravissimi sui nervi del popolo inglese, ma gli attuali attacchi dei «V. 1» continuano a martellare i nervi degl'inglesi.

Il giornale continua con il dire che non è il caso di parlare d'indifferenza del popolo inglese verso questa nuova arma germanica: al contrario ogni inglese attende soltanto il giorno in cui cesserà questo nuovo incubo, che alla lunga potrà paralizzare il potere di resistenza del popolo. E' difficile che vi sia oggi un inglese capace di dormire durante la notte. La maggioranza di essi è così allarmata, che si tiene fuori dal letto per tutta la notte. Joad ha rimarcato che sarebbe particolarmente tragico per il popolo britannico se nella fase finale della guerra giungesse al collasso prima di raggiungere la vittoria. Il mondo non potrebbe che invidiare il popolo germanico per aver giocato, in questa fase della guerra, una simile inattesa carta vincente. E' bensì vero che prima della messa in azione di questa arma, era stato discusso molto in proposito, in Inghilterra, ma tale idea era stata scartata perchè ritenuta fantastica.

«Il mondo si trova ora alla soglia di una nuova èra circa la condotta della guerra — dichiara il «Sunday Express» — Con questa moderna arma è stata fatta luce su ciò che ora ci si può attendere nel corso ulteriore della guerra. Oramai non vi sono più obbiettivi distanti con l'impiego dei razzi stratosferici ed il popolo britannico comincia ad esperimentare cosa voglia effettivamente dire guerra totalitaria».

In questi ultimi giorni tutti i grandi quotidiani di Londra pubblicano articoli, illustrati con fotografie, relativi alla grande evacuazione di Londra ed all'afflusso del pubblico alle grandi stazioni ferroviarie della capitale britannica.

Il *Daily Sketch* scrive che venerdì scorso una media di 14.000 persone ogni ora partiva da Londra e l'evacuazione ha preso delle proporzioni così vaste che il compito imposto alle ferrovie è, quasi, di impossibile soluzione.

Il *Daily Mail*, a sua volta dichiara che un altro milione di abitanti della grande Londra, evacuerà la città e quasi immediatamente dirigendosi verso il sud-ovest, e che il Ministero della salute pubblica ha raddoppiato i contingenti di evacuazione da inviare nelle diverse parti dell'Inghilterra ancora relativamente sicure. Per la prima volta nella storia delle evacuazioni dell'Inghilterra il governo fa partire da Londra e dall'Inghilterra meridionale anche i ragazzi con più di cinque anni, unitamente alle loro madri.

Il pubblico londinese — scrive il «Daily Express» — è alquanto di malumore perchè le partenze dei treni speciali per gli evacuati non sono comunicate pubblicamente, perchè, aggiunge il giornale, le ferrovie devono, in primo luogo, soddisfare alle esigenze militari.

L'evacuazione della popolazione dalla zona pericolosa dell'Inghilterra meridionale passa, in tal modo, in seconda linea.

Alcuni movimenti nel Gabinetto ungherese

Budapest, martedì sera.

Con l'accettazione da parte del Reggente d'Ungheria delle dimissioni del Ministro dell'Economia Nazionale, Imery, del Ministro degli Interni, Jaross, e del Ministro del Commercio, Kunder, è stata, nella serata di ieri, chiarita alquanto la situazione creata dal rimpasto ministeriale.

Il dicastero degli Interni è stato affidato a Nicolaus Bonczos. Il Ministro dell'Industria, Ludwig Szasz, curerà provvisoriamente gli affari dei Ministeri del Commercio e delle Comunicazioni. Il posto del Ministro dell'Economia Nazionale rimane vacante.

Il nuovo Ministro degli Interni, Bonczos, che proviene dalla carriera amministrativa, è stato Segretario di Stato agli Interni e alla Giustizia.

Von Papen di passaggio a Belgrado

Belgrado, martedì sera.

L'ex-ambasciatore del Reich ad Ankara, von Papen, in viaggio di ritorno in patria, ha sostato ieri brevemente in questa capitale ed è quindi ripartito per la Germania.

A Sofia, dove il diplomatico era transitato ieri a bordo di una vettura messa a sua disposizione dalle ferrovie turche, erano a salutarlo il ministro degli esteri bulgaro e i membri della Legazione germanica.

L'Assemblea Nazionale turca si è riunita domenica

Istanbul, martedì sera.

L'Assemblea Nazionale turca si è riunita domenica per discutere diversi progetti di legge. Parecchi Ministri turchi sono rientrati nella capitale.

Gli auguri del Führer al Maresciallo Mannerheim

Berlino, martedì sera.

Il Führer ha inviato un cordiale telegramma di auguri al Maresciallo Mannerheim in occasione della sua nomina a Presidente dello Stato finnico.

Il nuovo Capo della Provincia di Novara

Quartier Gen., martedì sera.

In sostituzione del dott. Gaspero Barbèra, destinato ad altro incarico, è stato chiamato a capo della provincia di Novara l'avv. Enrico Vezzalini, classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 1920, al Partito fascista repubblicano dalla fondazione (settembre 1943), squadrista, Marcia su Roma, volontario di guerra, tre decorazioni al valore, già commissario federale e successivamente capo della provincia di Ferrara.

Un proclama di Mannerheim alle truppe finlandesi

Helsinki, martedì sera.

Il Maresciallo Mannerheim, comandante in capo delle Forze Armate finlandesi, ha lanciato alle truppe il seguente ordine del giorno:

«In virtù della legge adottata dalla Dieta finlandese ho assunto anche le funzioni di Presidente della Repubblica. Ho accettato questa nuova grande responsabilità con piena coscienza e con lo stesso sentimento del dovere che anima il soldato finlandese. Soldati! La lotta per l'esistenza e per l'avvenire del Paese continua.

«Nella mia qualità di comandante in capo delle Forze Armate faccio appello alla vostra costanza e alla vostra resistenza. Una reciproca ed incrollabile fiducia e l'unione del nostro popolo sono la più valida protezione del nostro Paese».

La popolazione di Formosa mobilitata per la guerra

Tokio, martedì sera.

Si ha da Formosa che il Governo generale di quell'isola ha ordinato la mobilitazione generale della popolazione e delle risorse belliche. Gli abitanti, che sono oltre sei milioni e mezzo, lavoreranno alla costruzione di opere per la difesa.

Koiso ha parlato al Giappone

"Il tempo è venuto - ha affermato il Primo Ministro - in cui operazioni militari su vasta scala devono attendersi dalle forze giapponesi,,

Tokio, martedì sera.

Il Primo Ministro gen. Kuniaki Koiso nel suo messaggio radiotrasmesso stamane al popolo giapponese ha commemorato la promulgazione del rescritto imperiale sulla dichiarazione di guerra contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il generale ha dichiarato fra l'altro che il popolo giapponese non ha altro cammino da seguire all'infuori della continuazione della marcia in avanti verso la vittoria, sormontando tutte le difficoltà. In un rude, ma franco stile militare il Primo Ministro ha affermato in seguito che tutte le misure formulate dal nuovo Gabinetto pel proseguimento della guerra contro il nemico sono basate su un unico punto vitale e che saranno scartate tutte le misure opportunistiche ed affaristiche, traducendo in azione rapida le decisioni prese dopo matura riflessione.

«Il tempo è venuto — ha detto Koiso — in cui ardite operazioni militari su vasta scala devono attendersi dalle nostre forze armate.

«Il popolo giapponese, forte di ben cento milioni di abitanti, si armerà e, in obbedienza all'ordine imperiale, metterà in campo tutta la sua forza per combattere contro il nemico verso una certa vittoria».

Terminata la sua allocuzione, il gen. Koiso, accompagnato dal Ministro della Marina amm. Mitsumasa Yonai, e dal Ministro della Guerra maresciallo Gensugiyama, si è recato ai templi Meiji e Yasukuni, dove ha riaffermato la determinazione di condurre l'attuale conflitto ad una conclusione vittoriosa.

Le truppe giapponesi hanno occupato Heng-Yang

Tokio, martedì mattino.

Come annuncia stamattina la *Domei*, le forze giapponesi che assediavano Heng-Yang hanno terminato la completa occupazione della città.

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA,,

La "Rapidissima,,

Un comune destino evidentemente ci univa, se entrambi percorrevamo la stessa via, rasentando il muro alla stessa maniera, strascicando un poco goffamente i piedi, guardandoci intorno con lo stesso atteggiamento quasi circospetto di persona in procinto — pareva — di compiere una cattiva azione.

Invece... Poca, pochissima gente nella via: o caso mai i rari cittadini s'avviavano con passo fretta al lavoro. Noi due, noi soli, non avevamo fretta e per lo stesso non mostravamo d'averne. Invece... Invece anche noi dovevamo raggiungere al più presto i nostri posti di modesti impiegati. Ma...

Fu a un certo angolo della strada che entrambi ci arrestammo, alzando gli occhi verso un'insegna enorme: «La rapidissima».

E allora i nostri sguardi reciprocamente compassionevoli e timidi, s'incontrarono. Per cavalleria — oh, c'è una cavalleria che sopravvive alle scarpe rotte! — lasciai ch'ella varcasse prima di me la soglia della magica bottega.

— Buongiorno signori.

Un giovanotto svelto, dal volto aperto e gaio, ci salutò; e quel saluto quasi amicale, certo incoraggiante, fu come un ristoro per noi che avevamo impacciati, senza osare di pronunziare una parola. Già, quando si entra in un negozio di quel genere si ha subito ciò che si vuole.

Istintivamente i nostri occhi si abbassarono sulle nostre povere derelitte scarpe. Io sentii di arrossire. In quanto alla ragazza, evitai — per delicatezza, — di guardarla. Ma il nostro bravo giovanotto ci tolse da tanto imbarazzo.

— Hanno fatto bene a venire di buon mattino: a quest'ora non c'è quasi nessuno, e faremo ancora più presto, se pure è mai possibile superare la consueta velocità.

Pensai che una «rapidissima» che fa «ancora più presto», dev'essere davvero un prodigio, che può dare il capogiro addirittura. In ogni modo m'abbandonai confidente a quel bravo giovinotto che in un lampo (il tutto doveva essere fulmineo!) aveva mostrato di comprendere la mia tristissima situazione, e quella molto simile della ragazza.

— Sapete: ho chiesto un'ora di tempo in ufficio per...

— Un'ora! ah, ah! ma in un'ora noi accomodiamo le scarpe per un'intera città. Un'ora, voi scherzate! In venti minuti sarete libero e pronto per raggiungere il vostro ufficio. Prima questa bottega si chiamava «La rapida», adesso si chiama «La rapidissima», fra poco si chiamerà «La fulminea». Si migliora, si migliora sempre.

— Anch'io vorrei... — mormorò con un filo di voce la ragazza.

— Benissimo. Su... su... entrate qui dentro, uno di qui, l'altra di là... ecco fatto! — E ci fece entrare in una specie di confessionale (il confessionale delle scarpe infelici!), chiuso ai lati, affinchè un cliente non dia soggezione all'altro, con un predellino cautamente coperto, in modo che i piedi liberati delle scarpe, v'entrino, e si possano attendere in pace, senza mettere in mostra le calze magari un po' rammendate, o bucate addirittura... Ah! tutto è previsto dalla Rapidissima con grande tatto: una specie di clinica delle scarpe, con molta considerazione per i loro proprietari. Poi il giovanotto chiamò: — Filippo! — E un altro giovanottone simpatico sbucò dal retrobottega.

— I signori hanno fretta; io mi occupo del signore, tu della signorina. E, mi raccomando; è il primo lavoro della giornata, eseguiamolo alla perfezione; porta fortuna, come il primo affare. — Che delizia quel giovanotto, faceva allargare il cuore a tutte le speranze, mi risollevava dall'inevitabile abbattimento che danno le scarpe rotte. Com'è triste la vita, com'è brutto il mondo, quando le suole gemono contro il lastricato! E come lunga è la via. E' ben vero che con le scarpe usate si cammina meglio (dicono quelli che non giungono mai alla consumazione delle suole!) che con le scarpe nuove, perchè poi corre una specie di amicizia fra i piedi e le calzature. Ma non bisogna credere troppo a codeste spiritose fandonie. E, caso mai, le scarpe... non devono esagerare. Quando l'acqua entra da ogni parte, e quando troppo vicino diventa il contatto coi sassi, e con l'asfalto delle strade, non è la cosa più piacevole davvero, e un profondo scoramento s'impadronisce dell'uomo più coraggioso. Io mi trovavo appunto in questo tristissimo stato. E la mia vicina di... confessionale, altrettanto, a giudicare dai lunghi sospiri che le uscivano dalle labbra, ch'io non vedevo, occultati come eravamo l'una all'altro, ma che avevo avuto il tempo di giudicare bellissime, durante i brevi istanti del nostro primo incontro. Bella bocca, sì! Bella, anche con quella sacrificata d'amarezza che poteva anche renderla più interessante, come se un po' di pianto ancora infantile fosse stato per nascere, invece che ne gli occhi, lì, agli angoli della bocca. Ed ero entrato là dentro, nel mio scanno d'attesa con l'impressione di quella bocca stupenda ed amara. Se non potevamo adesso vederci (sarebbe stato necessario sporgere il capo, e ce ne guardavamo bene!) potevamo almeno parlarci.

— Anche voi impiegata, eh?

— Sì, alla nafta.

— Ed io alle Assicurazioni... Stipendi magri, eh?

— Magrissimi...

— Ora che ci penso, mi pare di avervi qualche volta incontrata sul tram 21. Ma sì! che sciocco. Non siete per me una fisonomia nuova, tram 21...

— Precisamente.

I nostri uomini, i salvatori delle nostre scarpe intanto lavoravano; e uno di loro spiegava... spiegava; sentiva il bisogno di istruirci sullo sviluppo della cosa.

— Ecco, vedete; la macchina cucitrice... in dieci minuti ci ammanisce una suola. E queste... eh... dico, erano semplicemente perdute.

— Oh! perdutissime! — ammetto io con profonda compunzione, mentre chi sa perchè, penso al faticoso recupero delle anime affondate.

— Anche le mie... perdutissime... — mormora la ragazza.

— Tutta colpa degli stipendi, signorina.

— Già, nostra, no davvero: noi si cammina finchè si può.

— Appunto. E stamane non potevamo proprio più camminare... Situazione tragica.

— Uno strazio. Ed ho chiesto al capo-ufficio di concedermi un'ora di tempo.

— Invece di impiegare quell'ora ad andare giù per i prati, fuori porta... eh, sarebbe tanto bello!... eccoci qui, a farci accomodare le scarpe.

— Ah! i prati! Chi li vede mai!

— Alla domenica, signorina, alla domenica si potrebbe...

(Io avevo un poco sporto la testa, ritraendola subito, come fossi stato una testuggine).

— Sì... la domenica; ma così sola come sono...

— Certo, nei prati non si va soli. E' oltre tutto un'imprudenza: anche tra i fiori possono esservi delle insidie.

— Appunto...

L'uomo parlava, spiegava:

— Poi c'è il banco di finitaggio... si chiama proprio così...

— Oh! non ne dubito. Io credo a tutto quanto voi mi dite.

I nostri quattro piedi nascosti dentro al predellino coperto, erano inquieti.

— Sola, avete detto. Sicchè, ufficio e casa, casa ed ufficio, senza conforto nè di prati, nè di affetti.

— Proprio così! Sono orfana, e oltre tutto, forestiera in questa città che quasi ignoro, non conosco che la strada che percorro tutte le mattine.

— Poverina! (Mi sporsi un'altra volta, e mi ritrassi più lentamente. Dio mio! com'era bella quella ragazza!). Seguitai:

— Se volete, posso io un poco farvi conoscere la città, vi sono nato, la so a memoria: ha inestimabili segreti di bellezza. Qualcuno dice che sia brutta. Ah! una bestemmia; solamente, le bellezze di Milano bisogna cercarle... E io so trovarle... se volete...

— Ma...

— Ora che avremo le nostre scarpe solidamente accomodate, potremo camminare piacevolmente, con soddisfazione, almeno per un paio di mesi. Poi, si vedrà. C'è un Dio anche per chi ha un sol paio di scarpe.

Il nostro uomo annunciava:

— E dopo il finitaggio, c'è la macchina ripulitrice. In tutto, mezz'ora, insomma. Che cos'è mezz'ora, dico io...

— Oh! niente... e forse tutto un destino! — mormoro tra me e me, rannicchiato adesso dentro quel mio gabbiotino, dove pudicamente i piedi aspettano una specie di riabilitazione per mezzo d'un paio di scarpe risanate.

«Mezz'ora!» — ripeto nel segreto di me stesso. «E in mezz'ora tanto mi piace questa ragazza che pur quasi non vedo, ma che sento qui accanto a me, unita dalla stessa umile e un poco triste vicenda di vita difficile e dura». «Ma anche di onestà», soggiungo subito. «Lei specialmente farebbe presto ad avere parecchie paia di scarpe, carina com'è. E anch'io, con qualche transazione, con qualche furberia, con minori scrupoli, potrei... Oh! sono contento delle mie scarpe rotte, che ora usciranno dalla «rapidissima» nuove fiammanti. E sono felice (perchè poi?) di avere incontrato una ragazza nelle mie condizioni. Toh! la stimo, e quasi già l'amo.

Abbiamo infilato le nostre belle scarpe; oh, irriconoscibili! E intanto ho osservato che le calze della signorina erano rammendate sì, ma non rotte. Le mie qualche buco l'hanno; si sa... un uomo solo...

Appena rimessici in piedi dentro le calzature ricostruite (oh! magica bottega!) ci guardiamo in volto, e abbiamo entrambi una espressione di vittoria. Paghiamo; costa poco infine un paio di scarpe ricostruite! E usciamo nella via. Il nostro passo è diverso, sicuro, elastico, il nostro atteggiamento ha una specie di allegra fierezza. Camminiamo l'una accanto all'altro, sullo stesso marciapiedi stretto che ci costringe a stare più vicini. Sorridiamo alla bella mattina d'aprile. Adesso possiamo dar valore alla trasparenza dell'aria, alla purezza del cielo.

— Guardatevi intorno, signorina. E ditemi se Milano è brutta.

— Ah! è tanto bella, avete ragione.

— Vedete laggiù, le guglie del Duomo, scintillano; sembrano candelabri accesi. E chi può contraddirci se diciamo che sono accesi per noi!

— Il mondo è nostro, signorina. Ora che possiamo camminare senza avvilimento, ora che anzi le scarpe ci portano, ci conducono come sopra un lucido binario... ho, che cosa non potremo fare e valere! Se per esempio, unissimo i nostri magri stipendi..., sapete, l'unione fa la forza; e due magri stipendi possono costituire uno stipendio discreto.

— E' un'idea...

— E' una verità. E potrebbe essere la gioia, la felicità.

— Ora che avete le scarpe nuove — sì... nuove si possono chiamare — mi pare che camminiate troppo in fretta!

— E lasciatemi anzi volare almeno sul terreno della speranza. Sono certo intanto che presto avrò un aumento; sì, stamane ero pessimista. Ma adesso... oh, sì, avrò un aumento, perchè mi farò coraggio e lo chiederò oggi stesso, e lavorerò come un mulo, farò gli straordinari, andrò dal Direttore Generale, gli spiegherò molte cose, gli dirò come un uomo non debba ridursi con le scarpe a quel modo che gli fanno odiare la vita. E' un brav'uomo il direttore, capirà. Se poi gli dirò che prendo moglie...

— Per ora prendete con me il tram 21, se no arriverete veramente troppo tardi.

— Avete ragione. Riacquistando un paio di scarpe, sto perdendo la testa. Verrò a prendervi all'uscita dall'ufficio.

— Alle 17 allora...

— Siamo intesi. Arrivederci.

Lucilla Antonelli

NORME DEL COMMISSARIATO DEL LAVORO

La sospensione delle ferie

Entro il 12 agosto: corresponsione dell'importo delle giornate di riposo non godute e della indennità di presenza relativa

Quartier Gen., martedì sera. Il Commissariato Nazionale del Lavoro comunica:

«In considerazione dell'attuale stato di guerra, allo scopo di assicurare la massima efficienza di attività produttiva dei servizi è stato disposto:

1) E' sospeso per il corrente anno ogni ulteriore godimento di ferie per i lavoratori, dirigenti, impiegati, operai, comunque rappresentati da organizzazioni sindacali.

2) L'importo delle giornate di ferie non godute dovrà essere corrisposto ai lavoratori entro il 12 agosto nella misura che loro spetterebbe, qualora il periodo di ferie avesse inizio a tale data.

3) L'indennità giornaliera di presenza per quelle categorie che ne beneficiano deve essere corrisposta per le giornate di ferie non godute; così pure deve essere corrisposta per le giornate di ferie godute nel 1944. L'importo delle indennità giornaliere di presenza per i periodi di ferie deve essere anticipato dai datori di lavoro entro il 12 agosto, e sarà integralmente rimborsato dalla Cassa integrazione salari.

4) La giornata di lunedì 14 agosto, interposta fra due giorni festivi, è considerata di riposo, salvo che per i lavoratori indispensabili ad assicurare il funzionamento delle attività per le quali per esigenze tecniche, per ragioni di pubblica utilità, per motivi di urgenza connessi alla deteriorabilità di materie prime o del processo tecnico continuo non possono subire interruzione. A tali lavoratori sarà successivamente concesso un giorno di riposo compensativo.

5) Per quanto riguarda il pagamento della festa ai lavoratori [illegible] rimangono in vigore le disposizioni contrattuali.

6) Entro il 12 agosto saranno anticipati a tutti gli impiegati tecnici e amministrativi e agli operai dell'industria, che ancora non li abbiano percepiti, i dodicesimi maturati al 30 giugno ultimo scorso della gratificazione natalizia delle 192 ore per gli operai e della tredicesima mensilità per gli impiegati.

7) E' fatto espresso divieto ai datori di lavoro di erogare premi, anticipazioni, gratificazioni a qualsiasi titolo salvo che la loro erogazione non sia resa obbligatoria da leggi, contratti collettivi o consuetudini.

Sono aperte le iscrizioni per un nuovo Corso allievi ufficiali della G. N. R.

Quartier Generale, martedì sera. Un nuovo Corso allievi ufficiali della G.N.R. avrà inizio prossimamente. Possono partecipare i giovani delle classi dal 1916 al 1926 compreso, che abbiano conseguito la licenza di scuola media inferiore e ottenuto l'ammissione all'ultimo anno della scuola media superiore. [illegible]

I partecipanti al Corso, una volta conseguito il grado di sottotenente della G.N.R., potranno essere destinati, a domanda, in una delle varie specialità. Le domande, redatte in carta da bollo da L. 8, dovranno essere corredate dei seguenti documenti: certificato di studio, estratto dell'atto di nascita, certificato di cittadinanza italiana, penale, di buona condotta e di appartenenza alla razza ariana; dette domande dovranno pervenire entro il 15 agosto ai Comandanti provinciali della G.N.R.

Una formazione nemica ha bombardato Vercelli

Vercelli, martedì sera. Ieri sera, alle ore 19, una formazione di velivoli nemici, dopo aver sorvolato per alcuni minuti la città, sganciava numerose bombe sulla periferia, colpendo alcune case operaie; quindi portatasi a bassa quota mitragliava altre zone della città. (Stefani)

Signora barbaramente uccisa da "fuori-legge,,

Sondrio, martedì sera. Un gruppo di individui travestiti da militi della G.N.R. portatisi di notte a Talamona, costringevano la signora Ottavina Luzzi ad alzarsi e seguirli per fornire informazioni al presidio della G.N.R.. La Luzzi aderiva all'invito e col gruppo si avviava verso il presidio, ma giunta fuori dell'abitato di Talamona veniva bestialmente aggredita a colpi di calcio di moschetto al capo e lasciata tramortita al suolo, dove più tardi veniva rinvenuta da alcuni passanti. (Stefani)

Asterischi milanesi

I medici scrivono male

In una farmacia del centro si è assistito giorni sono una tumultuosa disputa, non riuscendo il farmacista a decifrare una ricetta — more solito — indecifrabile. Spazientito il farmacista aboliva in una serqua di ingiurie contro il sanitario crittografo; e poichè volle il caso che si trovasse presente un altro sanitario che assunse le immediate difese del collega scrivente ed assente. Il battibecco degenerò e se non ebbe un seguito manesco, avrà probabilmente un seguito giudiziario per diffamazione e calunnia.

Ma, insomma, perchè i medici si ostinano ad essere illeggibili? Perchè la calligrafia dei medici è invariabilmente pessima? Calligrafia? No: deriva dal greco («kalos»: bello, e «grafia»: scrittura) e, lo stesso Zingarelli informa che la calligrafia è «l'arte della scrittura». Orbene, quella dei medici chiamiamola soltanto «grafia». Così fatti, così oggi, così domani. Nè mai hanno avuto effetto perfino richiami ufficiali e minacciosi. Parecchi anni fa un doloroso fatto si dovette deplorare nel quartiere di Santa Marta alla Fontana: un bambino malato di cistite soccombeva a causa di una dose eccessiva di salolo somministratagli per un errore nell'interpretazione di una ricetta scritta da un medico municipale in maniera errata.

L'assessore alla Sanità di quell'epoca, in una seduta della Giunta Comunale, allarmato per il tristo caso, propose un rimedio draconiano: che nel bando di concorso per sanitari del Comune un elemento indispensabile di idoneità fosse quello di possedere una calligrafia chiara e leggibile. La proposta restò lettera morta. Come, in verità, lo rimase in tutto — ove un giorno il Parlamento esaminò un disegno di legge per obbligare i medici a scrivere ricette intelligibili e suggerendo che fra le materie di esame fosse anche la calligrafia. Il disegno fu discusso, ma, infine, bocciato.

E pertanto tutti i medici del mondo continuano a vergare «recipe» che sono geroglifici, segni cinesi, parole da sanscrito. A Milano il primato della inintelligibilità fu attribuito ad un illustre medico e giornalista insieme, scomparso or non è molto, il quale, quanto a reale specialità dell'Arte, aveva davvero concorrenze. Ma... [illegible] in treno per un congresso, si accorse di avere dimenticato a casa le chiavi della valigia; e in una sosta del viaggio scrisse alla moglie servendosi del foglietto del ricettario tascabile. Anche la moglie, per quanto adusata all'oscurantismo grafologico del marito, non ne cavò una sillaba, e si trovò costretta ad inviare la missiva per le mani della cameriera ad un farmacista amico ch'era solito interpretare gli sgorbi del medico-giornalista. Il farmacista lesse il biglietto, aprì una vetrina e consegnò alla domestica una boccetta, dicendole:

— Un cucchiaio prima dei pasti. Prezzo: dodici lire. —

Che mai aveva capito l'esperto farmacista?

Dopo tutto, consoliamoci: noi comuni, eccetera. Poichè anche in altri paesi, quanto a ricette leggibili, non si sta meglio. Si sa il caso di un «recipe» spedito ad una nota famiglia milanese da un illustre specialista dell'Aja e che fece il giro di tutti i farmacisti di Milano per essere decifrato. Finalmente, un farmacista di via Gustavo Modena azzardò l'ipotesi che il sanitario olandese avesse scritto il nome latino; e infatti sulla scia di questa indicazione il medicamento fu scoperto. Per fortuna, da qualche tempo, le denominazioni latine, classiche e scientifiche sono sparite dalla farmacopea internazionale; ora non si scrive più, ad esempio, [illegible], ma più sbrigativamente «atropina». Sicchè ridotte a formule più semplici e abituali — per quanto scarabocchiate — rendono i farmacisti meno perplessi.

D'altronde, con le drastiche disposizioni inserite di recente nella prassi farmaceutica (le sostanze velenose devono essere tenute in armadi chiusi e separati) e con le svariate cautele imposte dalla legge nonchè per la collaborazione che, data la sua attuale cultura, il farmacista apporta al sanitario, questi può anche permettersi il lusso di scrivere male. Se il farmacista di fronte agli sgorbi del medico resterà dubbioso, il più delle volte chiederà di quale malattia soffre l'infermo e il crimine sarà nullo sforzo interpretativo. In conclusione, gli errori per colpa di ricette grafiche accennano a diminuire. Il Comune di Milano a mezzo dei suoi uffici ed ambulatori pone in circolazione una media di seicentomila ricette all'anno. Ebbene, un errore imputabile alla indecifrabilità di un «recipe» non si ricorda da oltre un decennio.

Milano, agosto.

CRONACA

La nuova tessera per prelevare i tabacchi

Da domani sarà effettuata la distribuzione a coloro il cui cognome inizia con le lettere A e B

A partire da domani mercoledì, sarà effettuata la distribuzione delle nuove tessere per il prelevamento dei tabacchi a coloro il cui cognome inizia con le lettere A e B. La distribuzione avverrà dalle ore 8,30 alle 14,30, nel modo seguente:

a) Ai residenti nel territorio delle Sezioni: I Municipio, II San Donato, XII Crocetta, XVIII Moncenisio: nei locali di via Principe Amedeo 19, piano terreno;

b) ai residenti nel territorio delle Sezioni: III Lucento, IV Madonna di Campagna, V Aurora, VII Madonna Pilone, VIII Oltre Po: nei locali della Scuola municipale Pacchiotti, in via Bertola n. 10, piano terreno;

c) ai residenti nel territorio delle Sezioni: IX Vanchiglia, X Valentino, XIV Bertola, XVI Cavoretto, XVII Mirafiori, XIX Piazza Rebaudengo: nei locali con ingresso in via Mario Gioda 42, secondo piano;

d) ai residenti nel territorio delle Sezioni: VI Borgo Rossini, XI Nizza, XIII San Paolo, XX, Pozzo Strada: nei locali con ingresso da piazza Cavour 14, 1° piano.

Le nuove tessere sono state intestate, limitatamente alle persone di sesso maschile di età superiore agli anni 18: a tale riguardo si precisa che hanno diritto al prelievo dei tabacchi soltanto gli uomini di 19 anni compiuti.

La distribuzione sarà effettuata a cura del Servizio Disciplina Consumi direttamente agli interessati (escluse quindi la consegna per interposte persone) contro firma dell'apposita matrice da parte dell'intestatario in segno di ricevuta, e contro versamento della somma di L. 4 per ciascuna tessera.

L'intestatario dovrà produrre la carta d'identità (o equipollente documento di riconoscimento) e presentare in visione la propria carta dei Generi Alimentari Vari rilasciata, naturalmente, da Torino.

Limite massimo per il ritiro: 12 agosto prossimo.

I fumatori — residenti abituali o sfollati — della zona di Chivasso-Brusasco si sono lagnati presso di noi perchè gli spacci di dette località erano rimasti temporaneamente pressochè sprovvisti di tabacco, tanto che le rivendite, invece di distribuire le razioni dovute, consegnavano in questi ultimi giorni, soltanto un anticipo.

Possiamo tranquillizzare detti fumatori, comunicando loro che la direzione del Deposito Monopoli ci ha informato che per detta zona parte oggi il quantitativo necessario di tabacchi, che verrà immediatamente posto in distribuzione.

Ruba in un alloggio disabitato ma è sorpreso dal custode

Il custode della casa al numero sessantadue di via XX Settembre, Eligio Andorno, ed un inquilino, Vittorio Fiorentini, prestando attenzione ad un insolito rumore che proveniva dall'alloggio di Pietro Castelletto, si convincevano che doveva trattarsi di un ladro. Perciò gli sbarravano il passo mentre egli usciva, lo fermavano e lo trattenevano fino a quando non sopraggiungeva l'agente giurato Costantino Giordano che lo accompagnava al Commissariato di P. S. Dora, ove veniva identificato per il pregiudicato Luigi Negro di Pietro, di 59 anni, senza fissa dimora. Munito di chiavi false egli era entrato nella casa e trovato un alloggio momentaneamente disabitato, vi era penetrato appropriandosi di biancheria ed altro. Il tempestivo intervento del custode è servito a coglierlo sul fatto il colpevole e ad impedire che tutta la roba, già avvolta in due sacchi, prendesse il volo.

DA QUESTA SERA

L'oscuramento dalle 21,30 alle 5,30

Il Ministero dell'Interno ha disposto che, a decorrere da questa sera, martedì 8 agosto, l'oscuramento abbia inizio per tutte le province alle ore 21,30 e termini alle 5,30.

A causa dei bombardamenti

Revocano un mandato di vendita e sono condannate alle spese

Nel febbraio 1942 le signore Maria Giuseppina Benedetto, Virginia Benedetto in Dotoma e Carolina Benedetto in Rovei affidavano alla congiunta Teresa Benedetto l'incarico di vendere a trattative private una casa civile e terreni in regione Reaglie, che avevano con essa in comunione. La Teresa Benedetto si dava d'attorno e riusciva dopo qualche tempo a stipulare un compromesso di vendita con la signora Caterina Aloi in Olivero; quando si trattò di fare intervenire all'atto di vendita le altre comproprietarie, la Teresa Benedetto si trovò di fronte a difficoltà impreveduta. Le sue congiunte, nonostante avessero rilasciato una regolare delega in bollo per la vendita, non vollero riconoscere i suoi accordi, affermando che avevano necessità degli stabili per conto proprio, intendendo sfollare nella loro casa di Reaglie, a causa dei bombardamenti aerei. E poichè la Teresa Benedetto non recedeva dal suo proposito di dare corso al mandato ricevuto, le congiunte la citavano dinanzi al nostro Tribunale, chiedendo che fosse dichiarato illecito il suo comportamento e fosse dichiarato nullo il compromesso di compra-vendita da lei stipulato con la signora Aloi. La Teresa Benedetto comparsa in giudizio, si difendeva eccependo che il mandato era valido ed idoneo a trasferire la proprietà, che il comportamento anche posteriore delle mandanti giustificava tale interpretazione e che nessuna valida revoca esse le avevano notificato e che anzi le avevano confermato genericamente il mandato. Il Tribunale, presieduto dal presidente capo prof. dott. De Litala, relatore il giudice C. A. Galante, ha riconosciuto valide e provate le eccezioni della Teresa Benedetto (patrocinata dall'avv. Caprioli) e pertanto l'assolveva dalle domande avversarie, unitamente alla signora Aloi, condannando le attrici alle spese di giudizio.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 9 agosto alle ore 6,22; tramonta alle 20,46.

ANNIVERSARI DEL 9. — Nasce a Genova Cristoforo Colombo (1451).

L'OROSCOPO DEL 9. — Le molteplici configurazioni planetarie della giornata potranno apportare lievi incidenti senza importanza. Il cielo sarà favorevole alle donne, particolarmente al tramonto e sulla via del piacere si troverà molta facilità. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 9. — S. Giovanni Maria Vianney conosciuto come il santo curato d'Ars, operò innumerevoli miracoli, attirando per vent'anni centinaia di migliaia di pellegrini; morì consunto nel 1859. S. Fermo, San Domiziano, S. Romano.

FUNZIONI DEL 9. — S. Sudario: SS. Quarantore ore 8 e 17. San Rocco: ore 6 e 18 novena titolare. S. Lorenzo ore 9 e 18 triduo titolare. S. Maria di Piazza ore 7 e 16 novena dell'Assunta. Funzioni in onore di San Giuseppe: S. Tomaso ore 9; San Giuseppe ore 6.

TESSERAMENTO TABACCHI. — Domani 9 dalle 8,30 alle 14,30 presentazione tesserati con le iniziali A e B.

IMPOSTE. — Il giorno 10 scade la IV rata.

"Se quell'idiota ci pensasse,,

Gli inquilini d'un grande palazzo di un corso centrale sanno tutti che — finalmente! — la bionda signora Olga s'è divisa dal marito.

La signora Olga s'è trasferita nella casa materna, in un paesino vicino Torino, e il marito, il gelosissimo signor Arturo, ha cambiato alloggio, installandosi in un piccolo appartamento, in un'altra zona della città.

Dopo più di cinque anni di matrimonio, tutto s'infrange senza speranze di accomodamenti.

La signora Olga è desolata, ma non avrebbe potuto resistere oltre al continuo martirio che le infliggeva la cieca gelosia di suo marito.

La settimana scorsa, dopo una tempestosa scenata, lei, piangente, gli disse:

— «Ho capito. Se io continuo a vivere con te finirai con l'ammazzarmi. Per quanto io ti voglia bene, ti confesso che non ho questo desiderio. Noi dobbiamo dividerci, per la tua pace».

Il signor Arturo aveva ascoltato con grande calma le strazianti parole della moglie. Poi, con uno scatto felino, aveva urlato:

— «Già, lo so: vuoi esser libera! Sei stanca di me, il piombo del matrimonio ti soffoca, la presenza del marito t'infastidisce; brami la libertà come l'ultima femmina!».

La zuffa, rifattasi violenta, si concluse, però, con l'improvvisa decisione di lui:

— «Bene, ci divideremo, è necessario!».

* *

E si divisero, senza altre parole, con un'ostilità muta, con un'ira a stento repressa.

Nel momento estremo del distacco lui disse alla donna solo questa orrenda parola:

— Vergognati!

Alla quale lei rispose con uno sguardo indefinibile di sommessa e d'odio, di dolore e di rassegnazione.

* *

Il signor Arturo, pur non possedendo alcuna prova, aveva una convinzione incrollabile, maturata nei cinque anni di matrimonio attraverso mille scenate provocate — diceva lui — dal «modo di fare» della moglie. Era convinto che Olga lo avesse tradito, che lo tradisse ancora, sempre che potesse.

La sua natura d'uomo geloso ingigantiva la più tenue ombra turbandogli la pace e procurando in lui manifestazioni colleriche, rumorose, illogiche, violente.

La signora Olga — e in questo è il suo torto — non seppe porre alcun rimedio alla rovina dell'edificio coniugale. Non seppe trovare giustificazione alla irruente gelosia del marito e, più che preoccuparsi di rinsavirlo, cedeva al senso di fastidio che le continue scenate di lui le aumentavano fino a toccare i margini dell'odio. Natura, diversa, incompatibilità di carattere.

Ma quello che stizziva, che offendeva, che dava in certi momenti lampi di fuoco agli occhi della signora Olga, era la sua convinzione precisa, certe volte confermata con le parole più violente e cattive, di suo marito: la convinzione che lei lo tradisse.

Incomprensione, dunque, scambievole, dolitudine complicità nell'uccisione dell'amore che un giorno li aveva avvinti con una fiammata possente.

* *

Il signor Arturo, solo nella sua nuova abitazione, insegue, ora, i fantasmi inafferrabili della sua gelosia non ancora placata.

La signora Olga è chiusa in un mutismo che manifesta tutto il suo sdegno non gridato ma sofferto; non crede più verosimile, possibile un riavvicinamento col marito che, naturalmente, non ha smesso un titanio di amare.

L'altro giorno, ad un'amica che la compativa per la immeritata sofferenza alla quale era dannata, la signora Olga finalmente gridò, sia pure a denti stretti:

«Oltre tutto, sento di amarlo ancora. Se quell'idiota ci pensasse».

Capito, signor Arturo?

Tessera di riconoscimento per bancari e assicuratori

L'Unione interprovinciale fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione informa le aziende rappresentate della città e provincia che sono in distribuzione presso i propri uffici, via Roma 101 le tessere di riconoscimento all'uopo predisposte d'intesa con le competenti autorità. Le richieste dovranno essere inoltrate a mezzo comunicazione scritta.

STATO CIVILE

Nati 25 - Morti 14 - Matrimoni 21

Matrimoni 21: Gabbatini Olga m. Montanari, a. 67, da Chiaravalle, pens., v. Taranto 3 - Da Prato Silvino, a. 90, da Torino, v. Boschetto 4 - Odle Agostino, a. 84, da Tigliole d'Asti, pens., v. F. Gloria 44 - Prola Margherita, a. 74, da Chivasso, pens., v. M. Pola 7 - Ferrero Enrico, m. 5, da Torino, Osp. Infantile - D'Agostino Santa m. Maffei, a. 70, da Ortanova, casal., Osp. Molinette - Carlo Giovanna m. Mancarella, a. 43, da Sagliano Micca, casal., Osp. Mauriziano - Ligabue Maria v. Massa, a. 79, da Sedri Lev., casal., Ricov. Naz. - Autelino Luigia, a. 33, da Torino, operaia, Osp. Maladi, Inabil. - Ferrero Quinto m. Riviera, a. 45, da Pertosciani, sarta, Osp. Maternità - Dellapieri Angelina, a. 77, da Torino, pensionata, Mol. Leg. - Tortarolo Teresa m. Naffe, a. 40, da Villarbasse, casal., Civ. Gen. - Da Col Pietro, a. 67, da Peranzo Cadore, oper., Osp. Molinette - Bergallo Natale, a. 50, da Torino, autisti, conc., Mol. Legale.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.: Dentis Maria, Miceli Claudio, Valetto Bruno, Marotto Marisa, Carla Renato, Antonini Stefano, Botto Gian Piero, Capriotti Lalla, Chiappino Maria, Masuelli Guglielmina, Smiderle Luigi, Cillento Lucia, Trevisio Anna, Tinelli Pier Giorgio, Bassano Mario, Fei Inez, Finello Franco, Occhetto Gian Piero, Banfo Gioele, Avondoglia Renata, Preziosi Miranda, Massucco Alfeo, Agostini Laura, Astolfi Sandra, Vighetti Luciano, Vinchi Maria Grazia, Sarnelli Alberto, Marino Gian Franco, Agostoni Pier Luigi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.: **Artiglia Giovanni**, carpentiere, **Perotta Irene**. **Audagna Celestino**, ingegnere, **Gerso Maria**, sarta. **Barbieri Mario**, perito industriale, **Dobaldone Bianca**, impiegata. **Benotto Giacomo**, impiegato, **Casparino Ida**, impiegata. **Barra Clasinto**, autista, **Baldizzone Elsa**, commessa. **Bitelli Vito**, meccanico, **Faggiani Domenica**, impiegata. **Boyer Francesco**, insegnante, **Filippa Maria**, insegnante. **Bulara Calogero**, medico chirurgo, **Martino Enrica**, insegnante. **Colongo Gino**, decoratore, **Cassetta Vittoria**, sarta. **Della Toffola Guerrino**, carabiniere, **Zamban Angelina**, bustaia. **Ferrero Lino**, meccanico, **Quaglino Virginia**. **Giolino prof. Antonio**, musicista, **Frasia Maddalena**, impiegata. **Merli Giuseppe**, meccanico, **Campagna Teresa**. **Perona Alberto**, meccanico, **Gruppo Letizia**, tessitrice. **Reggio Giovanni**, ambulante, **Panfuzzi Giuseppa**, ambulante. **Rossi Luigi**, esercente, **Piaggi Antonia**. **Rossetto Cesare**, cameriere, **Migliarina Caterina**. **Rapelli Giuseppe**, fotoincisore, **La Rosa Rosa**, sarta. **Bonglia Aldone**, impiegato, **Eugian Alice**. **Trivero Alfonso**, meccanico, **Baldo Maddalena**, sarta.

SPORT

Una bella corsa ciclistica

Professionisti e dilettanti in gara nell'Astigiano

Un'importante corsa ciclistica, la prima per professionisti che si svolgerà quest'anno in Piemonte, avrà luogo martedì prossimo, festività dell'Assunta, a S. Damiano d'Asti. Si tratta del Gran Premio Benotto, corsa dotata di ben venticinquemila lire di premi (di cui 5000 al vincitore) che si snoderà da Torino e, attraverso la salita del Pino, Chieri, Villanova e Valfenera, si porterà a S. Damiano d'Asti, dove ripeterà sei volte il tracciato S. Damiano, Govone, Priocca, S. Damiano, per un totale di 188 chilometri.

Poichè i migliori professionisti e dilettanti attualmente in attività di servizio correranno il 13 corrente ad Angera, gli organizzatori, onde favorire i concorrenti al G. P. Benotto, cureranno, con mezzi propri, il trasporto delle biciclette, gratuitamente, a Torino. Inoltre, per i corridori extra-provinciali, vi sarà una indennità speciale.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Patrizia» con J. Day, Fernandel, Raimu, Ultimo 19,10. **AMBROSIO**: La Granduchessa si diverte, P. Barbara, Tofano, U. 19,45. **CORSO**: «Scandalo nel villaggio» con Hei. Finkenzeller, Ult. 19,45. **Augustus**: Un piacevole imbroglio. **NAZIONALE**: Scandalo per bene. **GORIA**: «13 donne a Villa Paradiso» (Greta Weiser). Inizio ore 10. **ALFI**: «Kora Terry», Marika Rokk (successo). Ult. repliche a richiesta. **ASTI**, ap. 10: «Il ponte di vetro». **FREJUS**: «Soltanto tu» e Varietà ore 17 e ore 19,30. **Palermo**: Segreto di Anna Rottner. **Adua**: Mia vita per l'Irlanda, Var. **Milano**, ap. 10: L'idolo delle donne. **PO**: «Joe il rosso». **BRESCIA**: «Rossini». **ROMANO**: Le vittime di Norwich, e Rivista col comico M. Ferrero. **EXCELSIOR**: «Diritto di essere». **Colosseo**: Il marchese di Ruvolito, con Rosina Anselmi, Leda Gloria. **Astra**: Arriva il campione, Ult. 20. **LUX**: «Notte di dicembre» con P. Blanchar, Renée St. Cyr. Ult. 19,30.

Programmi radiofonici

Martedì 8 Agosto

PROGRAMMA SERALE

[illegible] - Dalle 22,15: [illegible]

SEGNALIAMO: «La maniera di trovar marito», commedia di F. Herczeg.

16: Radio famiglia.
17: Radio Giornale - Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.
17,30: Musica sinfonica.
17,40: Saluti di italiani dislocati in Germania (onde [illegible] di mt. 449).
19: Radio Sociale.
20: Radio Giornale.
20,30: Angelini e la sua Orchestra.
21: «La maniera di trovar marito», commedia in tre atti di Ferenc Herczeg, regia di E. Ferrieri. (Commedia agile, di genere fra comico e patetico, — una fra le più belle del celebre commediografo ungherese Francesco Herczeg, autore di «Volpe azzurra» e «Ultimo ballo» — commedia ingegnosamente intessuta sulla trama di un delizioso dialogo che si fa assistere alle venture e avventure attraverso le quali quattro sorelle si fidanzano e si sposano entro il breve termine di pochi mesi. Ciò è che una di esse, Mitzi, benchè giovanissima, è da poco rientrata in famiglia dal collegio, ove ne ha combinata una grossa — ma senza ombra di colpa già si innamora di un degno giovane, Orkey, e i due innamorati vorrebbero subito sposarsi. La mamma di Mitzi non ha nulla in contrario... ma vuole che le nozze di costei siano precedute da quelle delle tre sorelle maggiori) Katinka, Sari e Terka. Quali e quante trovate escogitano ai due fidanzati di far celebrare una così notevole serie di matrimoni, naturalmente il loro compreso, dirà al radioascoltatore la arguta commedia, divertendo e commuovendo).
22,40: Canzoni e motivi da film.
23: Radio Giornale.
23,20: Musica riprodotta.
23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Mercoledì 9 Agosto

PROGRAMMA DIURNO

Ore 8 - 13: Segnale orario.
7 - 8 - 13 - 14: Radio Giornale.
7,20: Buon giorno.
8,20-10,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.
11,30: Notiziario in lingue estere.
12: Comunicati spettacoli.
12,10: Concerto della pianista Lidia Viola.
12,30: Vagabondaggio musicale.
13,20: Vecchia Napoli.
13,40: Sestetto azzurro.
14,20: Radio soldato.

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI: Il prof. E. D. di Genova ci scrive: «Nella serie degli «Incontri con la Poesia», così felicemente ideati e condotti, dovrebbe trovar posto (è desiderio di molti e la mia voce se ne fa eco) il nome di Cesardo Boccalagliata Ceccarelli, un poeta di speciale, altissima tempra, che fu ancor più che sfortunato in vita e, a giudicare dal silenzio che si fa intorno alla memoria di lui, altrettanto in morte. Eppure, oltre a quelli che sono i suoi indiscutibili meriti d'artista, il Boccalagliata ci ha lasciato una poesia ammonitrice e incitatrice che merita d'essere, oggi più che mai, attuale».

ANTICIPAZIONI: Giovedì 10: ore 19, concerto del violinista A. Poltronieri; ore 20,20: quarto concerto della serie «Ciclo delle sonate per piano di Beethoven», esecutore Nino Rossi; sabato 12: pianista Maria Golla.

POSTA-RADIO: S. C., Torino. Consultate: «Tre secoli di opera italiana», di A. Della Torre. — V. L., Brescia: I Coronaro piemontesi furono due: Antonio, nato nel 1851, autore della «Bella»; Gaetano, nato nel 1852, che lasciò profondo ricordo di sè; maestro di composizione al Conservatorio di Milano, autore delle opere: «Tramonto», «Creola», «Malacarne».

VARESE. — Due grosse aziende per la produzione dei latticini sono state affidate alla gestione di commissari a causa di gravi irregolarità ai danni dei consumatori.

PASSATEMPO

IL FAVO

NB. - La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio. Le lettere esposte sono iniziali.
1) La fata che porta i giocattoli ai bambini - 2) Casato di Lucrezia, moglie del Duca Alfonso di Ferrara, celebre per la sua bellezza - 3) Un saggio di cattiva educazione - 4) Marchio della pecora - 5) [illegible] delle miniere di carbone - 6) Immagine.

FALSO ACCRESCITIVO

Il più leggero prende la mattina [illegible] caldo e [illegible] alla gallina.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri: CROCE MAGICA — SCIARADA: Te - Bacco = Tabacco

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Triste destino ha stroncato il 31 luglio in Dogliani la cara e buona esistenza di

Lisetta Dellerino Protto
d'anni 30

Ne danno straziati l'annuncio: il marito Teresio Dellerino con i piccoli Giuseppe e Riccardo che tanto adorava; la mamma Lucia Costantino ved. Protto; le sorelle Gianna col marito Maurizio, Pina e figli, Miranda col marito Alberto Corunda e figli; i suoceri Maria Galli e Giuseppe Dellerino; il cognato Mario Dellerino con la moglie Laura Terzano e figlio; gli zii, i cugini e i parenti tutti.
I funerali hanno avuto luogo il 3 agosto 1944 in Dogliani. La sua cara Salma è stata tumulata nella tomba dei nonni Costantino.
Dogliani, piazza C. Alberto 11. Torino, via Bessanese 3. (17343)

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

CARTACCIA archivio, garanzia macerazione, acquista Rival, telefono 81-707. Via Cesare Balbo 19.

CONCERIA [illegible]

CREMA [illegible]

FILARELLO [illegible]

FEQUINA [illegible]

3 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

FABBRO [illegible]

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

ASSOCIEREI [illegible]

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

NEGOZIO [illegible]

TERRENO [illegible]

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

IMPIEGATO [illegible]

10 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CALZOLERIA cerca abili lavoranti paga massima. Facchinetti, Frejus 148. Torino.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

PIAZZISTI viaggiatori ricercasi articolo facile smercio drogherie ottime condizioni. Ind. Sacchi 48. Tel. 43-306.

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

[illegible]